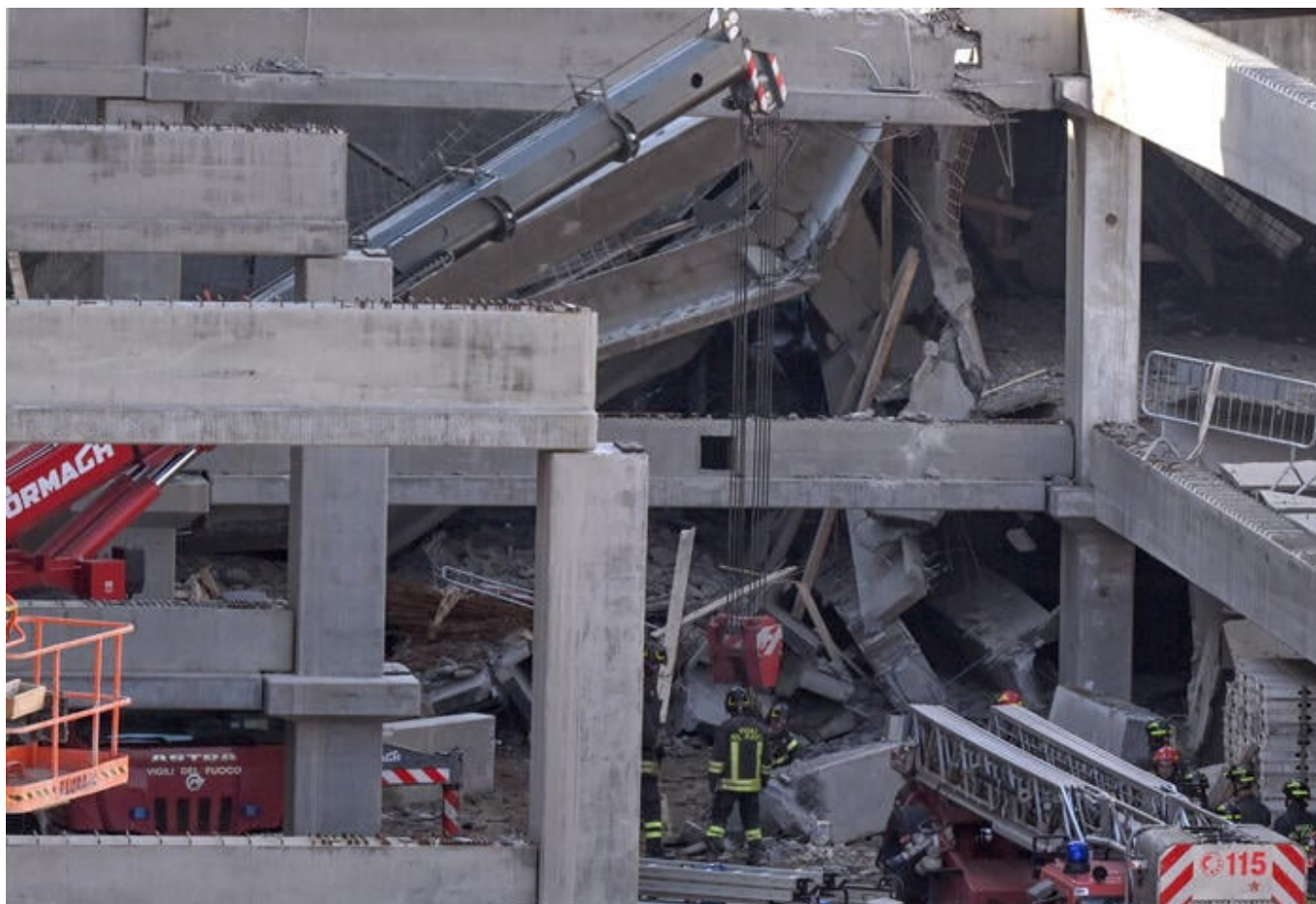


CROLLO CANTIERE A FIRENZE: SI DIMETTE L'AMMINISTRATORE DELLE DUE AZIENDE ABRUZZESI INDAGATE

12 Febbraio 2025



FIRENZE - Il geometra Alfonso D'Eugenio, indagato insieme ad altre due persone per il crollo nel cantiere di via Mariti a Firenze per la realizzazione del supermercato Esselunga, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di amministratore unico delle società Rdb.Ita e Italfabbricati, entrambe di Casoli di Atri (Teramo). Lo riporta la Nazione nella cronaca di Firenze. Nel crollo ci sono stati cinque morti tra i quali l'abruzzese Luigi Coclite.

L'uomo, in qualità di rappresentante legale della Rdb.Ita, è accusato di omicidio colposo e lesioni colpose. Il motivo delle dimissioni sta nella "esigenza di poter esercitare nella massima libertà il proprio diritto di difesa nell'ambito del procedimento penale pendente presso il Tribunale di Firenze, nel quale risulta indagato, e al contempo consentire alla società di assumere in piena autonomia ogni iniziativa necessaria a tutela dei propri interessi". "D'Eugenio, nel rassegnare le dimissioni - si legge in una nota di Rdb.Ita - ha ribadito di aver sempre operato nel pieno rispetto della legge e nell'esclusivo interesse della società".

Per quanto riguarda le dimissioni dalla Italfabbricati spa la stessa società tiene a precisare in una nota "che, pur essendo stata interessata da un provvedimento di sequestro preventivo nell'ambito del procedimento penale pendente presso il Tribunale di Firenze, è completamente estranea ai fatti oggetto di accertamento penale, non avendo mai svolto alcuna attività nel cantiere interessato dal crollo né avendo avuto alcun ruolo, diretto o indiretto, nelle vicende oggetto di indagine".

"Le dimissioni dell'amministratore - si prosegue nella nota - motivate dall'esigenza di esercitare nella massima libertà il proprio diritto di difesa nell'ambito del citato procedimento penale, nel quale risulta personalmente indagato per fatti relativi ad altra società, consentiranno alla Italfabbricati spa di tutelare nel modo più efficace i propri interessi e di dimostrare la

propria completa estraneità ai fatti”.